



Prefettura – UTG di Pescara

Area I – Ordine e Sicurezza Pubblica e Tutela della Legalità Territoriale

PEC.: protocollo.prefpe@pec.interno.it;

AI SIGG.RI SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA
PESCARA

e p.c. AL SIG. QUESTORE DELLA PROVINCIA DI PESCARA

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI DI
PESCARA

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA
DI FINANZA DI PESCARA

OGGETTO: Provvidenze e benefici a favore degli orfani di crimini domestici e di femminicidio – Diffusione e sensibilizzazione.

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, con circolare n. 0089351 del 15 ottobre 2025, ha richiamato l'attenzione sul fatto che la condizione dei figli delle donne vittime di femminicidio e, più in generale, degli orfani di gravi crimini domestici comunemente indicati come "orfani speciali" rappresenta una realtà dolorosa e complessa, che assume un rilievo di assoluto valore umano e sociale.

L'ordinamento ha progressivamente introdotto specifiche misure di sostegno volte ad attenuare le difficoltà materiali ed educative che gli orfani speciali e le loro famiglie affidatarie si trovano a dover affrontare. Tuttavia, la conoscenza di queste provvidenze non è ancora sufficientemente diffusa, con il rischio che opportunità concrete di aiuto non vengano adeguatamente colte.

Gli interventi in favore degli orfani speciali si traducono, in particolare, in forme di sostegno economico, in contributi diretti a beneficio dei percorsi educativi e scolastici, nonché in agevolazioni volte a favorire l'inserimento formativo e lavorativo.

Tali misure trovano fondamento in un articolato percorso legislativo che, a partire dal 2013, ha progressivamente stanziato risorse e introdotto specifiche forme di tutela a favore degli orfani di crimini domestici¹. Le modalità applicative sono



Prefettura – UTG di Pescara

Area I – Ordine e Sicurezza Pubblica e Tutela della Legalità Territoriale

PEC.: protocollo.prefpe@pec.interno.it;

definite dal regolamento 21 maggio 2020, n. 71 e dai decreti emanati annualmente dal Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà a favore delle vittime di mafia e dei reati intenzionali violenti.

Le istanze per l'accesso ai benefici vengono presentate principalmente alle Prefetture, quali presidi di legalità e centri di raccordo sul territorio, che le trasmettono al Comitato di solidarietà incaricato della valutazione. Una volta accertata la sussistenza dei requisiti, vengono disposte erogazioni dirette a favore degli aventi diritto.

Le misure approntate dal legislatore costituiscono un segnale concreto della volontà dello Stato di tradurre in atti di giustizia e di solidarietà la protezione dovuta ai più vulnerabili.

La piena efficacia di tali misure dipende in larga parte dalla capacità delle istituzioni di favorirne la conoscenza e di agevolarne l'accesso. In questo senso, appare di particolare importanza il coinvolgimento dei Comuni e delle realtà scolastiche, in tutte le loro articolazioni, affinché i servizi sociali e gli operatori educativi possano orientare correttamente famiglie e tutori verso i benefici disponibili.

Un apporto prezioso proviene, altresì, dalle associazioni e dalle organizzazioni del terzo settore, molte delle quali da anni accompagnano con competenza e dedizione gli orfani speciali e le loro famiglie. Tali realtà assicurano, spesso a titolo gratuito, assistenza legale nelle procedure giudiziarie e amministrative, supporto psicologico a minori e tutori, nonché percorsi di accompagnamento educativo e di orientamento. In non pochi casi, esse sono in grado di offrire anche un sostegno economico diretto, quale ulteriore forma di aiuto concreto nei momenti di maggiore necessità.

Non mancano esperienze di collaborazione formalizzata con le Forze di polizia, che hanno contribuito a consolidare reti territoriali di sostegno. In questa prospettiva, meritano di essere ricordati, a titolo esemplificativo, gli allegati protocolli d'intesa siglati con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia di Stato, che testimoniano la volontà condivisa di rafforzare, insieme al mondo associativo, strumenti concreti di accompagnamento e protezione per gli orfani speciali.

1. Cfr. decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (conv. con modif. dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119); legge 27 dicembre 2017, n. 205; legge 11 gennaio 2018, n. 4; legge 30 dicembre 2018, n. 145; legge 19 luglio 2019, n. 69; legge 27 dicembre 2019, n. 160.



Prefettura – UTG di Pescara

Area I – Ordine e Sicurezza Pubblica e Tutela della Legalità Territoriale

PEC.: protocollo.prefpe@pec.interno.it

Uguualmente, appare opportuno valorizzare le sinergie con le associazioni impegnate in questo settore, così da assicurare una rete di protezione capace di coniugare l'azione istituzionale con l'esperienza maturata nella società civile.

Si confida, pertanto, nella consueta sensibilità delle SS.LL. affinché, attraverso un'azione di coordinamento e impulso nei rispettivi territori – con il coinvolgimento delle Associazioni e delle istituzioni scolastiche operanti in sede locale - si favorisca una più ampia e diffusa consapevolezza delle opportunità offerte dall'ordinamento a favore di chi è stato colpito da tragedie tanto dolorose.

Il destino degli orfani speciali interpella la coscienza collettiva e chiama le istituzioni a un impegno coerente e responsabile. Le misure predisposte dal legislatore rappresentano un segno concreto della vicinanza dello Stato, ma la loro effettiva portata dipende dalla capacità di garantire a chi ne ha diritto una conoscenza puntuale e un accesso semplice.

Si ringrazia per l'attenzione.

IL VICEPREFETTO VICARIO IN S.V.
(Amabile)



dh
gr